

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



# Assistenza protesica e integrativa

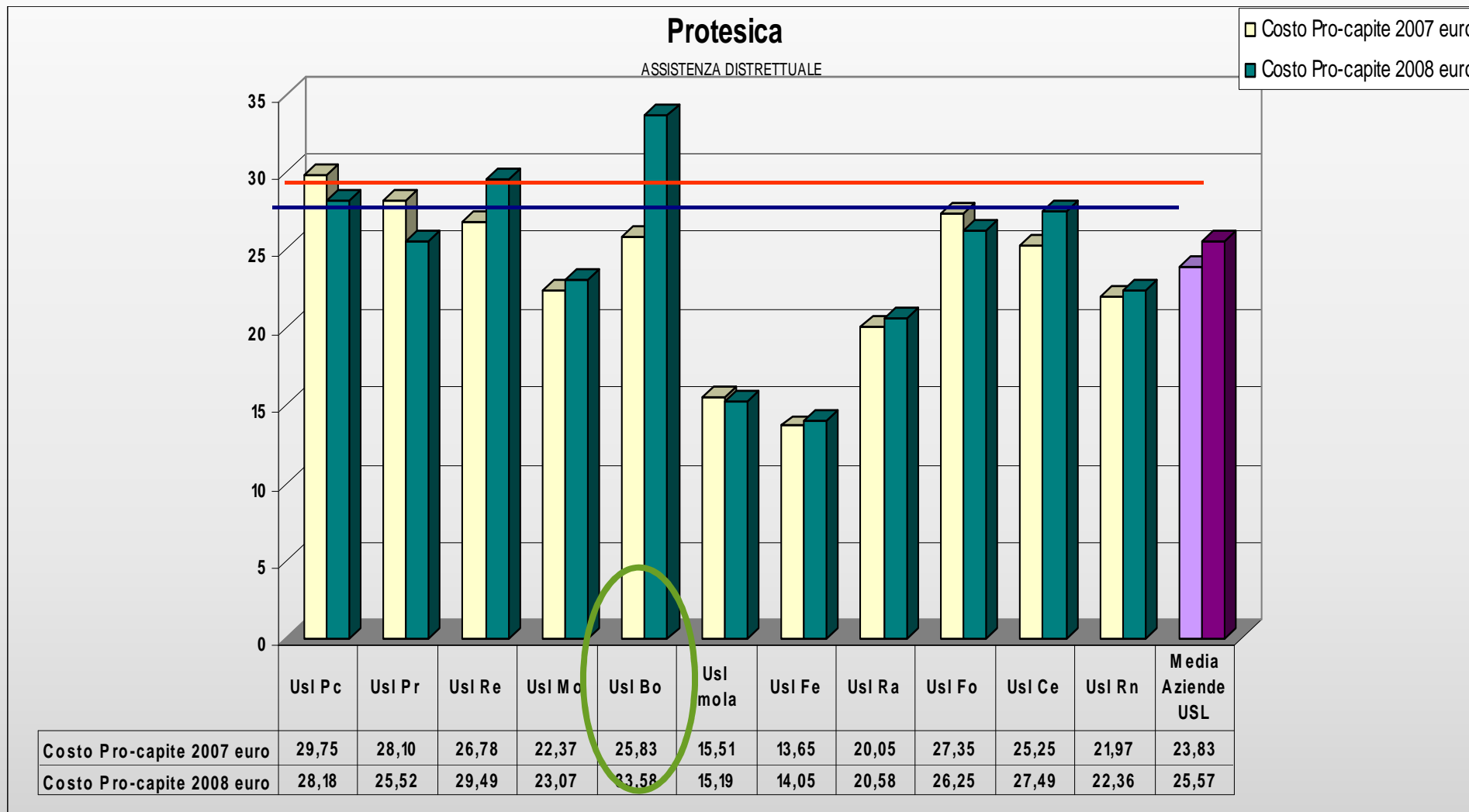
**Il ruolo dell'ICT nelle strategie di saving  
Le scelte dell'Azienda sanitaria bolognese**

Bologna, 21 settembre 2012 Oratorio Santa Maria della Vita

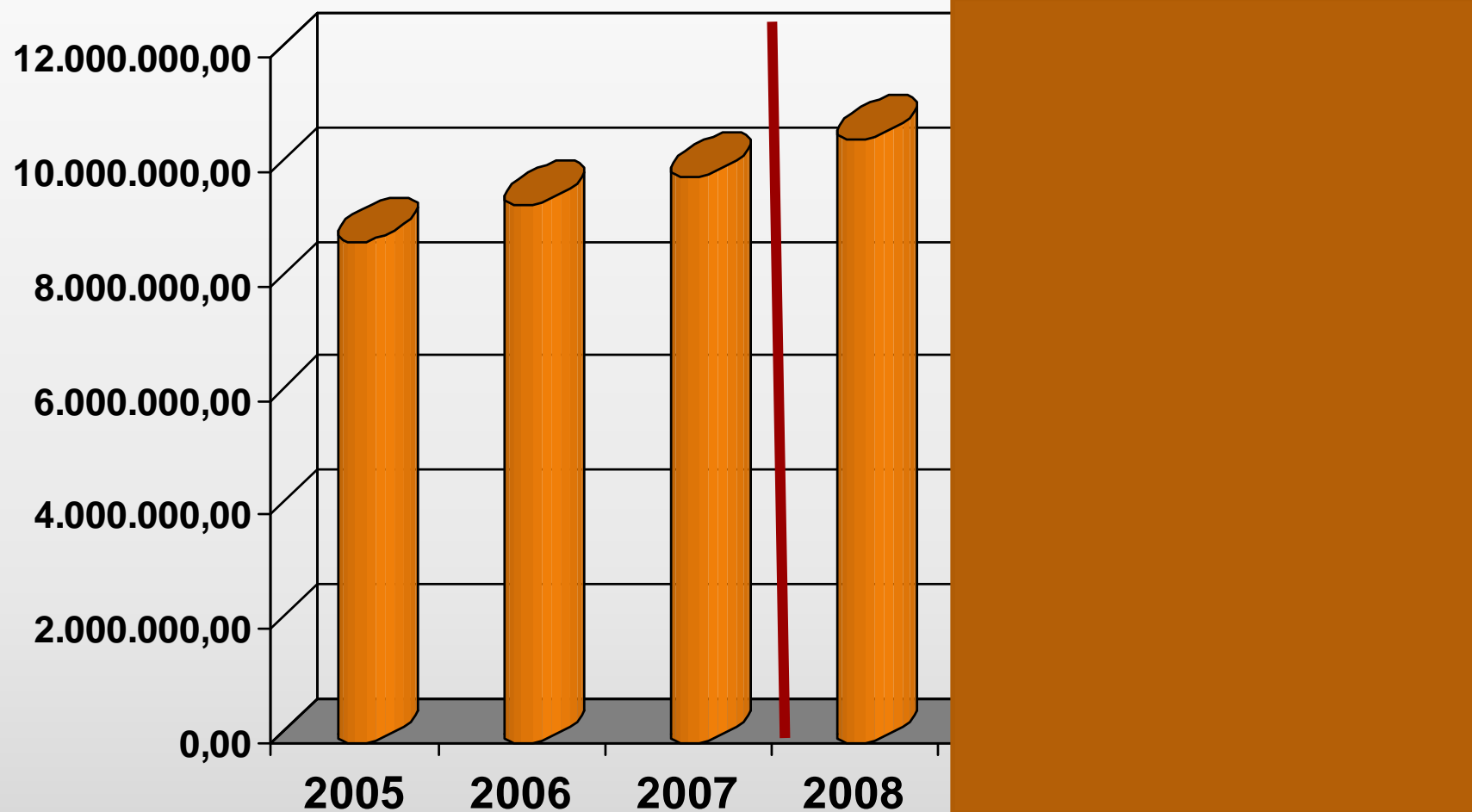
**Luca Baldino  
AUSL Bologna**

## Forti criticità:

- ▶ disomogeneità applicativi informatici per la gestione della protesica
- ▶ disomogeneità gestione della fornitura di ausili
- ▶ modalità prescrittive
- ▶ presa in carico dell'utente
- ▶ incremento annuale della spesa protesica



## SPESA PROTESICA 2005-2011



# La panciera dell'Usl costa molto di più «Buttati via 74 euro»

## Bologna, paziente incredula: «È così per tutto?»

di RENATA ORTOLANI

**A**REI cariche di sapere ma mancando così anche di saperle dire, come si diceva nella testa Maria Cristina Draghetti, impegnata in percorsi da due anni. Sottoposta al suo patologico male, la donna — capoli, seni, abiti inoffesi, ma non dimessi, sguardo disincantato — l'anno scorso ha subito un grosso intervento, poi ha dovuto comporre e portare una ventriera su misura. Un lungo rettangolo di tessuto bianco, sintetico, elasticizzato, da avvolgere attorno al corpo per sostenere i tessuti su cui è passato il fil-trial.

È la prima ventriera — ricorda la signora Draghetti, che vive in un paesino della pianura vicino a Bologna — l'ho avuta fatta, subito dopo l'intervento. Dimenticavo della sua esistenza che era stata al Policlinico dove sono stata operata. Ho la ricevuta fiscale: ecco qui, l'ho pagata 38 euro.



- 1. Una pensionata va a comprare in un negozio di sarti una ventriera a 38 euro. Dopo poco ne richiede un'altra al servizio sanitario.
- 2. La seconda panciera costa 112 euro, 74 in più, tutti a carico del pubblico. E la donna denuncia questa situazione schizofrenica e penalizzante.
- 3. «Noi paghiamo secondo i parametri del Nomenclatore», dicono all'Ausl. Interviene un consigliere di centrodestra: il caso va chiarito.

La seconda ventriera — ricorda la signora Draghetti, che vive in un paesino della pianura vicino a Bologna — l'ho avuta fatta, subito dopo l'intervento. Dimenticavo della sua esistenza che era stata al Policlinico dove sono stata operata. Ho la ricevuta fiscale: ecco qui, l'ho pagata 38 euro.

SEI MESI dopo, però, la donna chiede e ottiene dal medico specialista dell'ospedale (scenoteo) tutta la spesa prevista in questi casi il documento che l'autorizza a avere una seconda panciera, sempre su misura e sempre del tipo che realizza la donna. «Eventualmente scatta in una panciera».

Altre ventriera perché voglio cambiare, la ventriera pubblica, e poi perché è una cosa che si cambia, perché è diversa, sussurra la signora. Quando la donna — una donna di 60 anni — non poteva rendere conto di come fosse possibile. E poi importa di pagare non ecc. stava per: nel mio caso, si snodi sono

sbucano a guai. Quando lavoravo era tagliata in una scuola, in segreteria: tenevo la contabilità. Non sapevo mai, con i quindici quattordici che avevano una commissione, se comprano le stoffe o le stoffe. Mi avevano la sinistra — prosegue tutto d'uno dato la donna — se, visto che avevo fatto un giornale del grande ritardo, con cui le Ausl pagano i loro fornitori, il prezzo più alto della seconda ventriera fosse legato a una specie di "truffa" subita dall'Azienda sanitaria.

No, nessuno grida, perché non è sanzionabile un'Ausl che costa, anche molto, a ridurre i fornitori.

**C**ISONO invece, pare, le «disposizioni ministeriali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 settembre 1999» e il Nomenclatore con la regola che ne è derivata: una base della difficoltà di costo. Così risponde alla signora Draghetti l'amministratore delegato della struttura (la più grande d'Italia, con 5 milioni di euro di fatturato annuo e facente capo a via del Galvani) che ha venduto le due panciere: la dottoressa Antonietta Zanotto. «È vero che questo settore ha bisogno di essere rivisto: noi oggi — da cinque anni — cerchiamo, con le varie associazioni ortopediche, di far modificare prezzi e tariffe. Niente. E a parte la parte di costo, il governo. Poi mi ha varato un nuovo Nomenclatore. Ma sono rimaste ancora molte cose da sistemare, molti, modifiche da inserire, prodotti innovativi da inserire, e tanti a priori che hanno iologiche. Il prezzo pagato dall'Ausl per quella ventriera? È stato tratto dal Nomenclatore».

Reproduzione stampata da una esclusiva del quotidiano, non riproducibile.

# Giugno 2008

## Panciera a doppio prezzo, l'Ausl ha avviato un'inchiesta

Il direttore amministrativo: «Rispettare comunque tutte le procedure, siamo obbligati ad attenerci al tariffario in vigore»

di RENATA ORTOLANI

**L**E SENATORE di An Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia in Senato, ha portato in parlamento una sua interrogazione al ministro delle Lavori, Salute e Politiche sociali, Maurizio Sacconi, il caso anomalo segnalato dal nostro giornale: due identiche panciere — contenitive post-intervento — operate sulle stesse dita e a sei mesi di distanza dalla stessa persona — la signora Maria Cristina Draghetti, di Casulla d'Argile — a prezzi enormemente diversi. Trentotto euro la prima, pagata direttamente dalla donna, e 74 euro in più la seconda, che era a carico dell'Ausl.

### Caso nazionale: il senatore di An-Pdl Berselli presenta un'interrogazione

Il direttore amministrativo dell'Ausl ha parlato in questi giorni, per ora è impossibile scendere nei dettagli: l'Ausl sta verificando tutto la vicenda, ma è già chiaro che il processo di negoziazione del presidio, cioè della ventriera, da parte dell'Azienda è stato corretto.

**DUNQUE** la palla, anzi, la questione-panciera, rimbalza di nuovo verso via Castiglione 29, nella sede dell'Azienda Usl. Da lì il dottor Luca Baldino, il direttore amministrativo, conferma: «È stata immediatamente avviata una indagine interna. Il presidio rimborsato dall'Ausl è stato comunque acquisito con assoluta regolarità rispettando tutte le procedure normative. L'assistenza protesica è regolamentata da un decreto ministeriale sulla base di un Nomenclatore risalente al 1999, non più aggiornato da allora, e ora evidentemente non in linea con l'evoluzione tecnologica degli ausili e con gli attuali prezzi di mercato. Le Aziende pubbliche — prosegue Baldino — sono quindi obbligate a fare riferimento al vecchio Nomenclatore, che divide gli ausili protesi in tre elenco, e consente alle Ausl di effettuare acquisti tramite gara pubblica solo per una parte di questi, in particolare per quelli non personalizzati nel caso in questione: si tratta di un ausilio personalizzato e per il quale

**BERSELLI** chiede al ministro Sacconi quali provvedimenti urgenti intende proporre per verificare la possibilità di avere una nuova Nomenclatura, e per evitare sprechi di denaro pubblico. A merito il presidente di IdV in regione, Danilo Nanni, definisce «eccessive» le accuse di spreco non dell'Ausl, da via Aldo Moro sul «mistero» della panciera dal prezzo schizofrenico parità il responsabile dei Servizi distrettuali, il dottor Antonio Rinaldi.

«Perché l'ausilio di cui stiamo discutendo è parte del primo elenco del tre compresi del Nomenclatore nazionale (che costa ancora

in lire 36) e per questo è impossibile scendere nei dettagli: l'Ausl sta verificando tutto la vicenda, ma è già chiaro che il processo di negoziazione del presidio, cioè della ventriera, da parte dell'Azienda è stato corretto.

**DUNQUE** la palla, anzi, la questione-panciera, rimbalza di nuovo verso via Castiglione 29, nella sede dell'Azienda Usl. Da lì il dottor Luca Baldino, il direttore amministrativo, conferma: «È stata immediatamente avviata una indagine interna. Il presidio rimborsato dall'Ausl è stato comunque acquisito con assoluta regolarità rispettando tutte le procedure normative. L'assistenza protesica è regolamentata da un decreto ministeriale sulla base di un Nomenclatore risalente al 1999, non più aggiornato da allora, e ora evidentemente non in linea con l'evoluzione tecnologica degli ausili e con gli attuali prezzi di mercato. Le Aziende pubbliche — prosegue Baldino — sono quindi obbligate a fare riferimento al vecchio Nomenclatore, che divide gli ausili protesi in tre elenco, e consente alle Ausl di effettuare acquisti tramite gara pubblica solo per una parte di questi, in particolare per quelli non personalizzati nel caso in questione: si tratta di un ausilio personalizzato e per il quale

**«Chiesto invano a Roma di cambiare il prontuario» Ma è ancora in lire...»**



Il consigliere di An-Pdl, Alberto Vecchi, colloquio con la signora Maria Cristina Draghetti. A destra le due ricevatrici.

Reproduzione stampata da una esclusiva del quotidiano, non riproducibile.

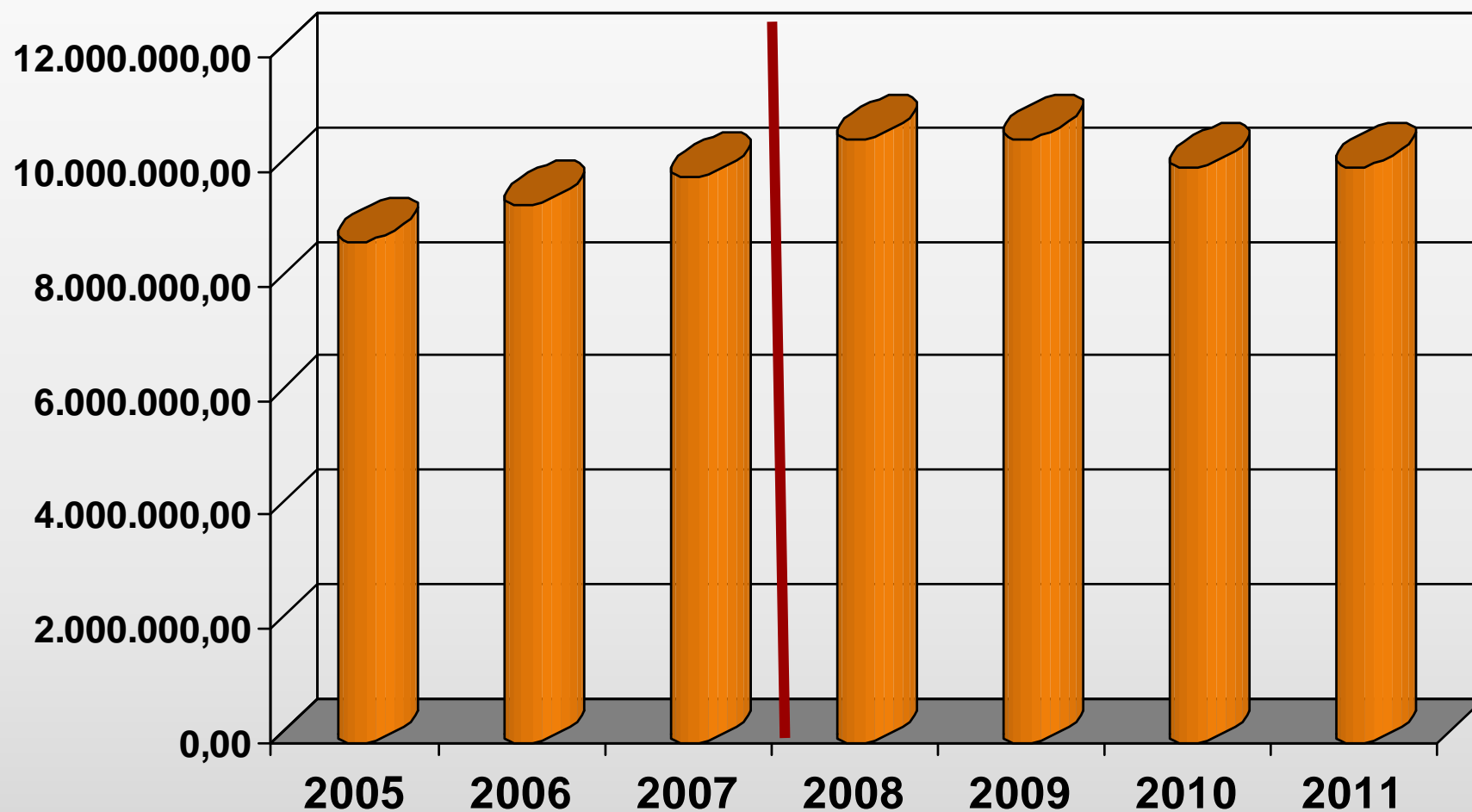


Bologna, 21 settembre 2012 Oratorio Santa Maria c

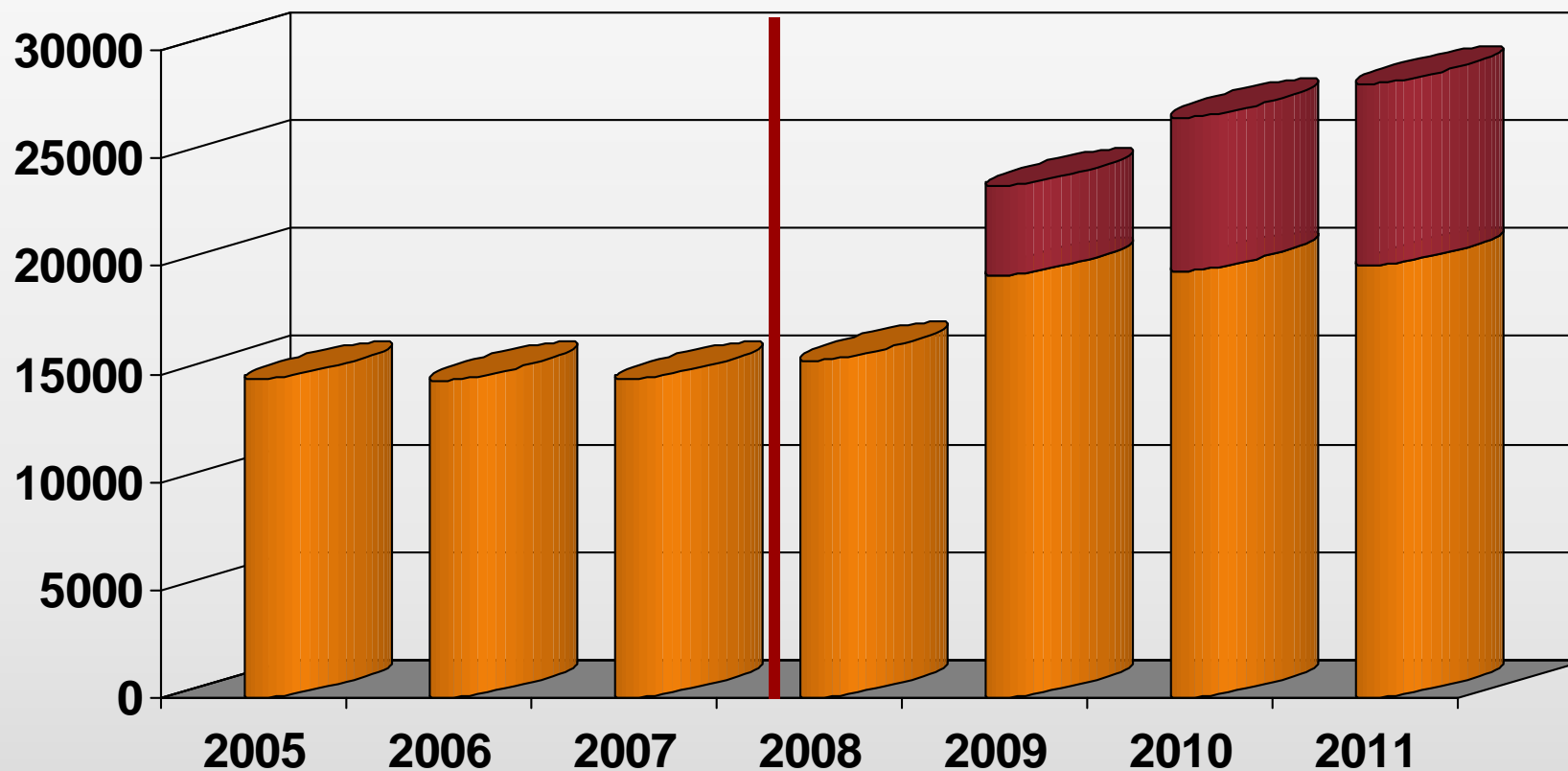
Attivazione gruppo di lavoro multiprofessionale e multidisciplinare:

- possibilità per tutti i **Medici di Medicina Generale** di prescrivere ausili utili al rientro a domicilio e alla gestione assistenziale dell'utente;
- attivazione di una **rete di professionisti** che, per competenza professionale, potevano effettuare valutazione e proposta al prescrittore;
- attivazione di **team multiprofessionali** in grado di far coincidere in unico momento fasi temporali diverse, a beneficio della tempestività di fornitura
- implementazione e diffusione dell'utilizzo **dell'applicativo informatico** per gestire di tutto il percorso fornitura ausilio
- incremento **dell'utilizzo del magazzino** sia in termini di efficienza ma soprattutto in termini di appropriatezza attraverso forte collaborazione fra gestore del magazzino e i professionisti aziendali

## SPESA PROTESICA 2005-2011

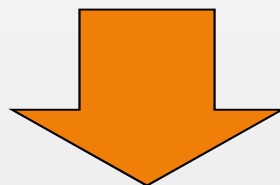


# UTILIZZO MAGAZZINO 2009-2011





Il punto di vista del cittadino utente stimolo e  
criterio guida per il miglioramento



## **Progetto di accesso metropolitano AUSL BOLOGNA**

La presa in carico amministrativa e la  
semplificazione dei percorsi obiettivi della  
riprogettazione della protesica

# Criticità accesso

---

- ▶ Assenza di presa in carico per utenti problematici /complessi (sensazione di abbandono per l'utente)
- ▶ Accesso limitato
- ▶ Mancanza di un sistema di misurazione (sistema trasparente)
- ▶ Criticità nella tempistica

# Obiettivi a medio termine

- ▶ Gestione documentale con possibilità di archiviare file – documenti – note ecc.
- ▶ Completamento fase prescrittiva informatizzata con estensione di Adiuvat ai medici prescrittori dell'Azienda Ospedaliera Sant'Orsola e Rizzoli
- ▶ Interfacciamento B2B con Ditte fornitrici, anche per gli ausili personalizzati (scelta del fornitore da parte dell'utente)
- ▶ Implementazione Business Intelligence per cruscotti attività
- ▶ Gestione ausili per incontinenza e altro

# Il ruolo dell'ICT

- ▶ Da strumento di controllo/rendicontazione amministrativa
  - ▶ A strumento operativo di gestione dei percorsi
  - ▶ A strumento di interfaccia tra gli operatori
  - ▶ A strumento di interrelazione con i fornitori
  - ▶ A strumento di dialogo con l'utente